

Museo Civico di Riva del Garda - Operatori Ambientali CON.ECO.
Assessorato alla Cultura del Comune di Riva del Garda



La vera storia di Bepi Calce il "Calcherot"

fiaba da colorare



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



SERVIZIO RIPRISTINO
E VALORIZZAZIONE
AMBIENTALE

Progetto didattico: Curiosando attraverso le finestre della storia

Mostra: FRAMMENTI DI MEMORIA.LE CALCHERE DELL'ALTO GARDA E LEDRO.
UNA TESTIMONIANZA DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE

Per le classi del primo ciclo delle Scuole Elementari

Nell'ambito della mostra verranno organizzati, a cura del Museo Civico di Riva del Garda e degli Operatori Ambientali Con.Eco., presso le sedi dove verrà allestita, degli incontri nel corso dei quali si prevede la lettura con proiezione di diapositive della fiaba "La vera storia di Bepi Calce il 'Calcherot' ". Agli alunni verrà inoltre consegnato un questionario relativo ai materiali documentari esposti nella mostra.

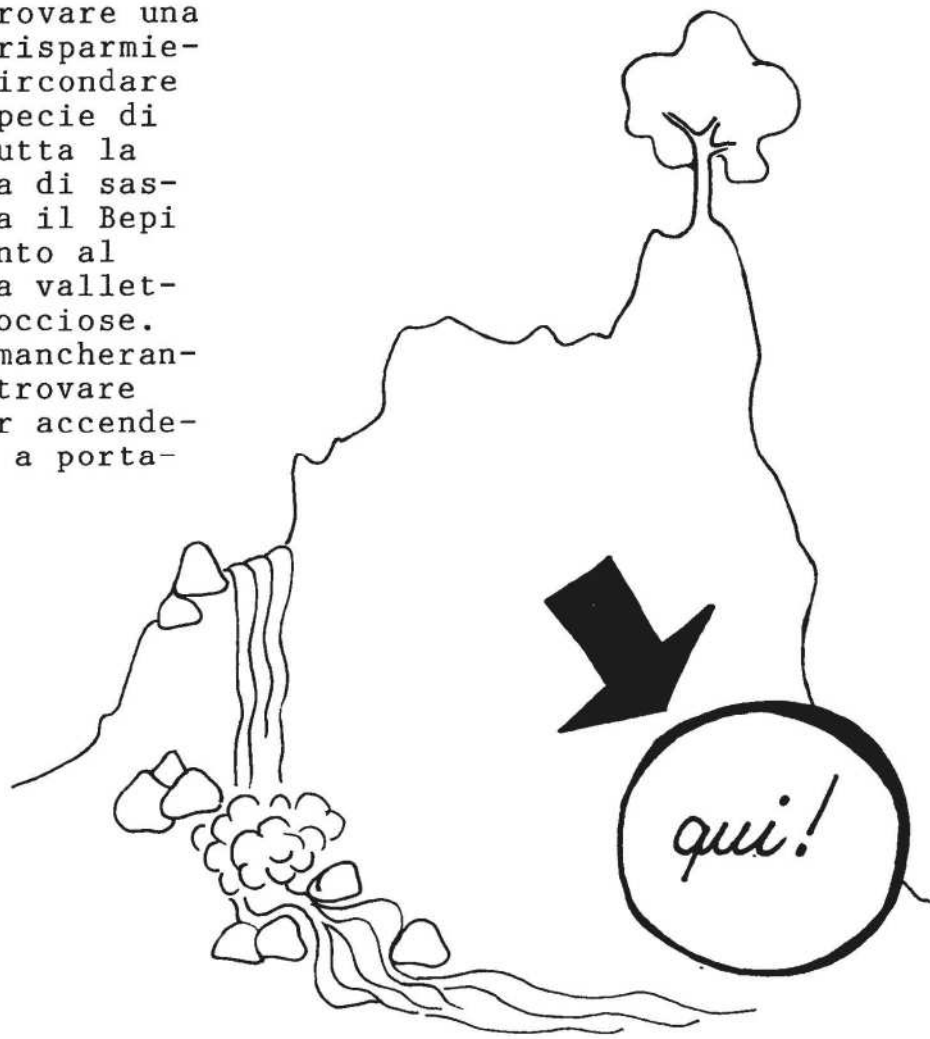
Per informazioni:

MUSEO CIVICO
Piazza Battisti 3
38066 Riva del Garda
tel. 0464 554490

Siamo in un paese delle nostre valli nell'anno 1930 circa, ed il nostro amico Bepi Calce si accinge per la prima volta ad intraprendere il duro mestiere di "calcherot". Seguiremo con lui la sua storia dalla scelta del luogo per la costruzione della grande fornace, alla vendita della calce, conclusione delle sue lunghe fatiche.



Il posto adatto per costruire una calchera va scelto con cura: innanzitutto è necessario trovare una collina o un pendio. Ciò risparmierà al Bepi la fatica di circondare la sua calchera con una specie di montagnola artificiale. Tutta la zona dove abitiamo è ricca di sassi calcarei da cuocere, ma il Bepi preferisce mettersi accanto al greto di un fiume o in una valletta circondata da pareti rocciose. Qui di certo i sassi non mancheranno. E' importante infine trovare un posto dove la legna per accendere il fuoco nel forno sia a portata di mano.





Prima di iniziare la raccolta ed il trasporto dei sassi, il nostro Bepi pensa bene di procurarsi la legna, una scorta sufficiente per portare a termine la cottura. La legna deve essere sottile e produrre molta fiamma e poca brace.



Ecco il Bepi a caccia di ramaglie di faggio, di abete, di carpino. Gli occorre molta legna, circa un quintale per ogni quintale di calce prodotta con la cottura. Per una calchera di media capacità come quella costruita dal nostro amico sono necessarie tremila e più fascine di legna sottile.

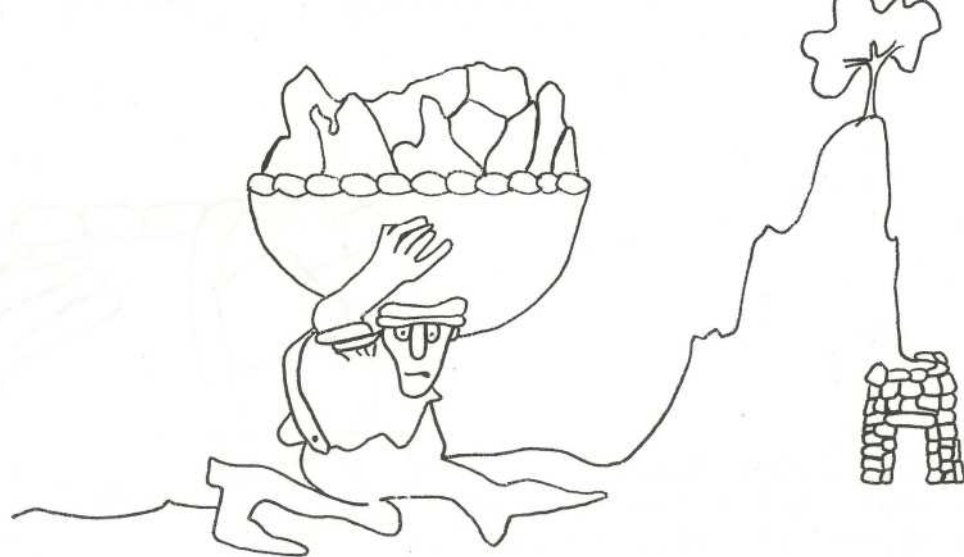
Ed ecco che il Bepi scava nel pendio un semicerchio che riveste di grossi massi, e lo completa sul davanti fino a formare un cilindro che si restringe verso l'alto come una botte. Davanti lascia una porta alta 2 metri e larga 1 metro. Sotto il livello del terreno scava una buca che userà come fornello. Sopra il fornello costruisce la volta dove appoggerà il materiale da cuocere. Il Bepi, prima di quest'ultima operazione non ha dimenticato di smaltare l'interno della sua calchera.

3. muro di chiusura della porta

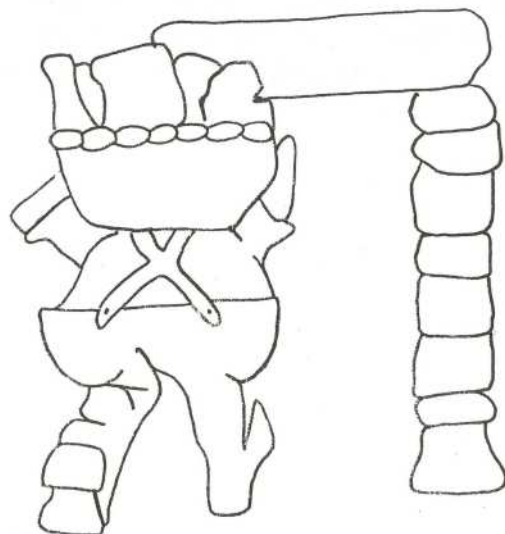
2. bocca del fornello

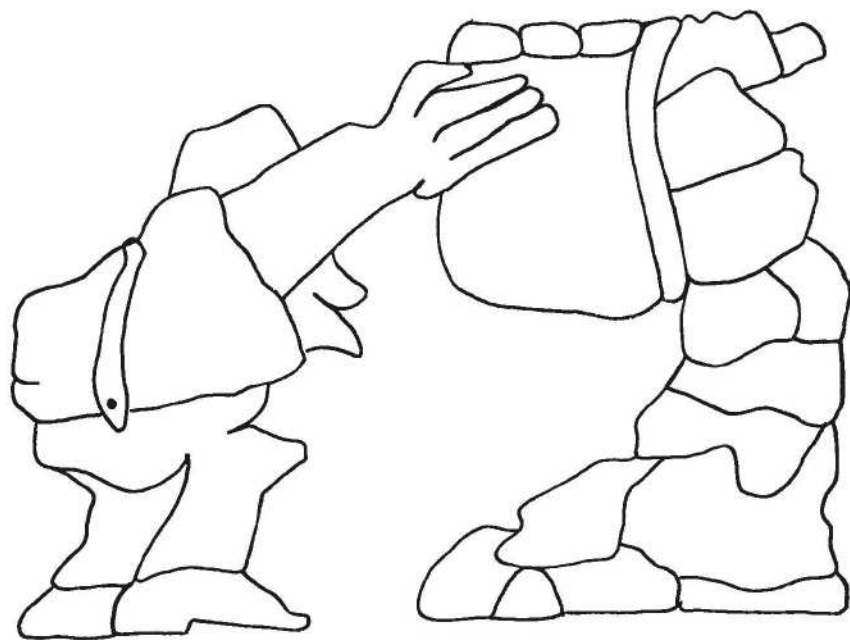
1. respiro del fornello





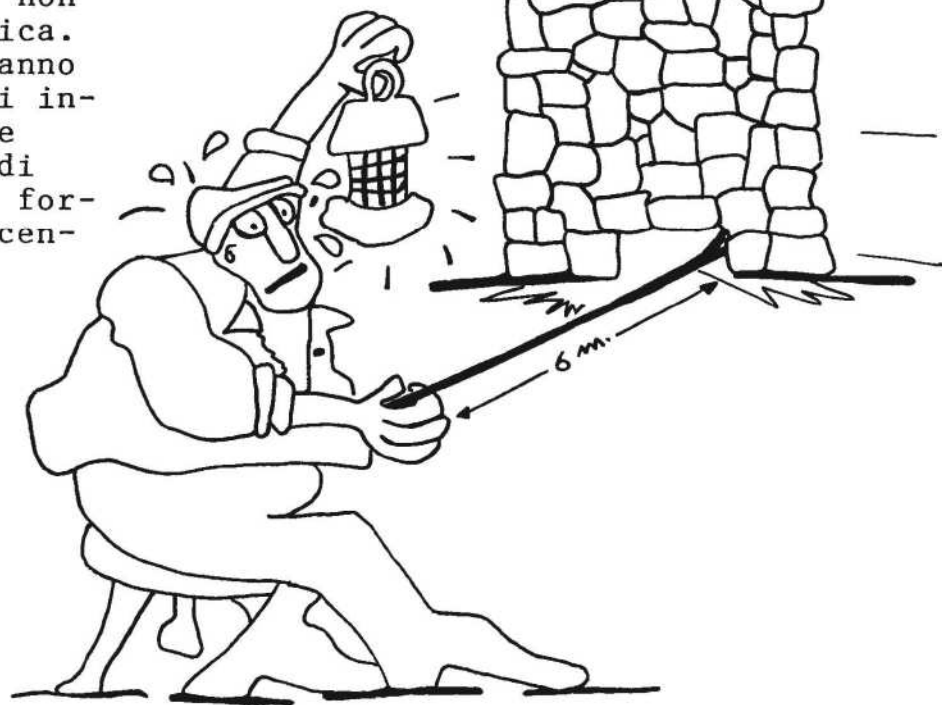
A questo punto inizia la raccolta dei sassi ed il loro trasporto verso la calchera. Il Bepi raccoglie molti sassi e li "carica" nella fornace dai più grandi ai più piccini lasciando tra uno e l'altro il minor spazio possibile.





Con ciottolame chiude il cumulo fino alla parte superiore del forno, modella una specie di cupola e la copre con zolle di terra. Nel "coperchio" lascia dei fori per il tiraggio.

Dopo l'accensione si alternano davanti al fuoco altre due persone della famiglia del nostro amico. Il Bepi sa che ci vorranno almeno tre, quattro giorni per cuocere i sassi che daranno la calce e spera che una pioggia inaspettata non rovini la sua lunga fatica. Questi pochi giorni saranno senza riposo, e le notti insonni. La legna, secca e sottile brucia con grandi fiammate ed illumina il fornello rendendo incandescente la volta.



Terminata la cottura la calce si raffredda rapidamente. Basta abbattere la bocca del muro e scaricare il grande forno.

Quelli che erano stati sassi duri e pesanti si sono trasformati in sabbia bianca soffice e leggera, pronta per essere venduta.

La vendita della calce sarà l'ultima fatica del nostro Bepi.



